

Informatore della Comunità Pastorale di Bareggio
Parrocchie SS. Nazaro e Celso e Madonna Pellegrina
Anno XXXIII n° 3 - Maggio-Giugno 2024

il ponte

La comunicazione per la comunione



**Consegniamo
ciò che anche noi
abbiamo ricevuto**



COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA

DI BAREGGIO

PARROCCHIE SS. NAZARO E CELSO E MADONNA PELLEGRINA

www.comunitapastoralebareggio.it

Parrocchia Santi Nazaro e Celso

Piazza Cavour, 37 - Tel. 02.901.33.17

E-mail: nazaro.celso@tiscali.it

Sante Messe Parrocchia SS. Nazaro e Celso:

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: ore 8 - 18

Giovedì: ore 9 - 18

Sabato e prefestivi: ore 8 - 18 (vigiliare)

Domenica e festivi: ore 8 - 10 - 11.15 - 18

Oratorio: via IV Novembre, tel./fax 02.902.72.87 - www.oratoridibareggio.it

Segreteria parrocchiale: Tel. 02.901.33.17 dal lun. al ven.: 9-11 e 17-19

Parrocchia Madonna Pellegrina

Via Vittorio Veneto, 1 - Tel. 02.902.78.794

www.parrocchie.it/bareggio E-mail: mpellegrina@inwind.it

Sante Messe Parrocchia Madonna Pellegrina:

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8

Mercoledì: ore 18

Sabato e prefestivi: ore 8 - 18.30 (vigiliare)

Domenica e festivi: ore 8.30 - 10.00 - 11.15

Oratorio: via Novara 27, tel. 02.902.78.794 - www.oratoridibareggio.it

Segreteria parrocchiale: Tel. 02.902.78.794 dal lun. al ven.: 9-11

Sacerdoti:

- don Luca Nichelini, parroco - Tel. 02.901.33.17 - 339.400.57.75
- don Roberto Mazzucchelli, vic. parr. - Tel. 02.902.78.794 - 347.892.70.31
- don Riccardo Bombelli vic. parr. - Tel. 02.902.72.87 - 338.48.04.167
- don Giovanni Beltramini vic. parr. - Tel. 02.903.62.399

Orari confessioni: tutti i giorni prima e dopo le S. Messe, sabato dalle 14.30 alle 18.30

Centro di Ascolto: via Novara 27, tel. e fax: 02.902.78.140 - giovedì: 17-19 - sabato: 15-17 cdampellegrina@gmail.com

Scuola Materna "Don Severino Fracassi": via Matteotti 14, tel. 02.901.32.56

Libreria 2000: Corso Italia 1, tel/fax: 02.903.60.234

Centro di Consulenza per la famiglia del Decanato di Magenta

Via S. Martino 13 - 20013 Magenta - tel. 02.97.90.949



Pagina Facebook:
**Comunità Pastorale
di Bareggio**

ilponte

Bimestrale di vita della Chiesa e attualità

Registrazione presso il Tribunale di Milano
N 954 del 16 dicembre 2005

In copertina: Alcuni bambini della Prima
Comunione della Parrocchia Madonna Pellegrina

Direttore Responsabile:

Monica Olati

Stampa:

Fasterprint
067130030



Si conclude l'anno pastorale all'insegna della Traditio

Anche quest'anno la nostra Chiesa ha continuato a "consegnare" ciò che gratuitamente ha ricevuto

■ **Don Luca**
Parroco

Mi ricordo ancora quando a settembre posi nell'angolino del mio confessionale il primo numero di *Passaparola*. E' una mia consuetudine ormai da quattro anni conservarli in ordine cronologico. Eravamo solo all'inizio, al primo numero settimanale, e vi confesso anche la mia preoccupazione per l'anno pastorale che allora si stava aprendo. Il tempo sembra volato e ora, in quel candeluccio, c'è una pila di *Passaparola* su cui abbiamo annotato le attività settimanali svolte dalla nostra comunità, e tra poco vi porrò l'ultimo dei quarantatré numeri per poi archivarli nel mio studio.



È stato un anno intenso nel solco della *Traditio*. Attraverso numerose attività abbiamo cercato di realizzare, con le nostre concrete forze e capacità, il compito che da secoli percorre la Storia cioè quello di consegnare alle nuove generazioni ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto: la fede nel Signore Gesù Risorto, vivo, presente e operante. Dal tavolo dell'ultima cena riceviamo e consegniamo quel pane spezzato che viene dal cielo; dal cenacolo di Pentecoste riceviamo e consegniamo lo Spirito attraverso i battesimi e le cresime, la Parola proclamata, i sacramenti celebrati, la gioia e il conforto di scoprirsi Chiesa, comunità del Risorto; obbedienti al comando del Signore "*Fate questo in memoria di me*", continuiamo a celebrare e vivere la carità attraverso la capillare attenzione del nostro Centro di Ascolto, del Cesto solidale e della S. Vincenzo, e i tanti gesti anonimi dei singoli credenti. Proprio grazie all'ultima raccolta quaresimale abbiamo in parte sostenuto le famiglie di una parrocchia di Betlemme che si trovano in grave difficoltà a causa della guerra in corso.

La fede ricevuta, grazie ai sacerdoti, alle catechiste, agli educatori, agli allenatori, agli insegnanti, continua ad essere proposta e consegnata a tutti coloro che si rendono disponibili ad accoglierla. I piccoli battezzati, i bambini che accedono alla prima comunione e quelli confermati nello Spirito; le coppie sposate nel Signore, gli uomini e donne riconsegnati al Padre al termine della loro vita... quanta tradizione viva e in atto, oggi e qui a Bareggio!

All'inizio dell'anno c'è stata un'altra con-

segue a pagina 4

Segue da pagina 3

Si conclude l'anno pastorale all'insegna della Traditio

segna dalle mani di don Marco a quelle di don Riccardo, certamente un dono e una grazia per tutti noi, per continuare quel compito pastorale a favore dei ragazzi e dell'intera comunità.

Se si sfogliano tutti i numeri settimanali del bollettino o i sei *Ponti* mensili possiamo accorgerci della ricchezza che abbiamo ricevuto, vissuto e trasmesso ogni singolo giorno del nostro anno pastorale. Adesso ci troviamo sulla soglia delle attività estive che vedranno coinvolti più di ottocento tra bambini e ragazzi, centottanta animatori, per non parlare degli adulti che si metteranno a disposizione, e tutto questo non solo per impiegare il tempo estivo bensì per trasmettere ancora, attraverso la gioia di stare e giocare insieme, la fede che abbiamo ricevuto.

Un rammarico di queste ultime settimane, che ci invita tutti a riflettere, è stato l'annullamento delle elezioni del Consiglio Pastorale. All'inizio del prossimo anno pastorale dovremo trovare una soluzione, anche con la possibilità di modalità diverse

per garantire nella comunità un discernimento comunitario. Abbiamo alcuni mesi per pregare, riflettere e invocare lo Spirito per farci trovare pronti al primo numero del *Passaparola* di settembre, all'insegna del Giubileo della Speranza, che si svolgerà il prossimo anno.

Buona estate a tutti.

La S. Messa del Sabato mattina

verrà celebrata, fino alla stagione invernale, non più nelle chiese parrocchiali ma nelle chiese di **S. Anna** e di **S. Maria della Neve** (Chiesuola), alle ore 8.30 e sarà preceduta dal S. Rosario.

Battesimi di Settembre

Parrocchia SS. Nazaro e Celso:

Domenica 22 settembre ore 16

Parrocchia Madonna Pellegrina:

Domenica 8 settembre ore 16

Orario Estivo SS. Messe

A partire da domenica 7 luglio fino a domenica 1° settembre

Parrocchia SS. Nazaro e Celso

- da lunedì a venerdì: ore 8.00 (giovedì ore 9.00)
- sabato: ore 8.30 (presso la Chiesuola di via Battisti) e ore 18 (vigiliare)
- domenica e festivi: ore 8.00 -10.00-18.00

Parrocchia Madonna Pellegrina

- da lunedì a venerdì: ore 18.00
- sabato: ore 8.30 (presso la chiesetta di S. Anna) e ore 18.30 (vigiliare)
- domenica e festivi: ore 8.30 e ore 11.15

Chiesetta della Brughiera

- sabato: ore 17.00 fino a sabato 29 giugno
- giovedì 15 agosto: S. Messa in occasione della festa della Brughiera

I pellegrinaggi proposti dalla nostra Comunità Pastorale

TUSCIA

• “Oh, piove, senti come piove, senti come viene giù.” Questa canzone di Jovanotti potrebbe essere il leitmotiv della nostra prima giornata di viaggio in Toscana. Pioveva a dirotto infatti quando siamo arrivati a Civita di Bagnoregio, un paese di antiche origini, arroccato sulla collina di tufo, che sta lentamente morendo sotto la spinta dell’erosione. Sotto una pioggia torrenziale abbiamo attraversato il lungo ponte che lo separa da quella che può essere considerata la terraferma e ci siamo avventurati con la guida in questo paese nel quale sembra che il tempo si sia fermato al Medioevo. La visita di Civita è stata però un assaggio di quello che ci aspettava: è stato infatti come salire su una macchina del tempo e rivivere, immaginando, la ricchezza degli Etruschi, la religiosità del Medioevo e i fasti del Rinascimento.

A Bolsena abbiamo celebrato la messa nella chiesa nella quale nel 1263 è avvenuto il miracolo eucaristico, da cui ha origine la festa del Corpus Domini. È stato un momento di riflessione sul mistero dell’Eucaristia, perché abbiamo bisogno di mantenere la forza

della fede quando i dubbi si insinuano nella mente e nel cuore. Dal sacro al profano, a Caprarola siamo stati folgorati dalla bellezza di uno dei capolavori del Rinascimento, il bellissimo palazzo del cardinale Farnese. Lo sfarzo dell’architettura, le sale affrescate con soggetti mitologici fanno pensare a una Chiesa più dedita ai piaceri che non alla trasmissione del messaggio di Cristo, secondo lo spirito del tempo, ma è indubbio che abbia generato dei capolavori splendidi e che dobbiamo essere riconoscenti per il patrimonio che ci hanno trasmesso. La sala delle carte geografiche, la sala del mappamondo, è una cosa spettacolare in cui le conoscenze geografiche e scientifiche di allora si mescolano con l’arte pura.

Dopo Caprarola il viaggio è proseguito per Viterbo, antica città di origine etrusca, città medioevale, città dei papi. Qui avvenne il primo conclave per le elezioni del Papa: i cardinali che non si decidevano ad eleggere il Papa furono letteralmente chiusi a chiave dentro un palazzo. Il viaggio a ritroso nel tempo è proseguito con la visita alle tombe etrusche e al museo di Tarquinia. Vedere dal vivo gli affreschi che finora abbiamo sempre visto



sui libri di storia con le scene dei banchetti, della caccia, delle danze, momenti di vita che si desiderava che continuassero anche dopo la morte testimoniano che il senso della sacralità della vita è insito nell'uomo. Nel museo etrusco di Tarquinia ci hanno affascinato le fatture dei gioielli, che sono di una attualità sorprendente. Dal mondo etrusco siamo poi tornati nel medioevo a Toscana con le sue basiliche romaniche, ormai quasi abbandonate o in restauro, set cinematografici di film famosissimi. Demoni e mostri che si avvicendano negli affreschi e nelle sculture sono di monito all'uomo perché si comporti secondo lo spirito del Vangelo, altrimenti rischia la dannazione eterna. Infine, *dulcis in fundo*, come ultima tappa del viaggio, quella meraviglia delle meraviglie che è il Duomo di Orvieto, la cui facciata e gli affreschi interni sono una vera Bibbia Pauperum, vera catechesi per chi non sapeva leggere, perché sono rappresentati episodi dell'Antico e Nuovo Testamento. Questo splendido duomo in stile gotico lascia sempre a bocca aperta, anche se non è la prima volta che lo si vede. In esso è conservato il corporale del miracolo eucaristico di Bolsena, che purtroppo non è più visibile se non il giorno del Corpus Domini. Il nostro viaggio, sotto la guida del "prete gagliardo", è terminato. Arrivederci al prossimo.

Marta Catturini

UZBEKISTAN

- Sfido chiunque – che non ci sia già stato – a dirmi che cosa sa dell'Uzbekistan. Uno dei tanti paesi il cui nome finisce in *-stan*, da cercare sulla cartina geografica per apprendere qualcosa in più. In realtà l'Uzbekistan è un paese che sorprende. Ha una storia lunga millenni: i suoi territori erano compresi nelle satrapie dell'antico impero persiano e poi nel regno di Alessandro Magno, sono stati la casa di illustri menti arabe, hanno subito la crudeltà dell'invasione di Gengis Khan. Mal'eroe che gli Uzbeki amano

è senza dubbio Tamerlano, ardito e feroce condottiero, che tra il XIV e il XV secolo si impose come grande emiro e diede impulso allo sviluppo della cultura e delle arti. La sua città, Samarcanda, forse più di altre località richiama alla mente l'antica Via della Seta, evoca leggende e notti fiabesche.

Fra le cupole di azzurre maioliche e le pareti decorate con motivi floreali di smalto blu e bianco abbiamo immaginato le lunghe carovane che, con viaggi pericolosi e pionieristici, attraversando mari, regioni impervie e deserti, partivano da Venezia e arrivavano in Cina. Le mura di Khiva e gli edifici in mattoni avvolti dai bagliori del tramonto, le moschee, le madrase e i minareti di Bukhara e di Samarcanda, illuminati nel buio notturno da suggestive luci colorate, hanno creato per noi le atmosfere magiche delle Mille e una notte.

L'Uzbekistan è un paese ospitale, i cui abitanti sono orgogliosi della loro identità nazionale, di origine turca e mongola, e non vogliono essere confusi con altri. Ci hanno accolto con i loro piatti tipici in una esplosione di spezie e gusti insoliti e con pane appena sfornato, fragrante e profumato. Felici dell'incontro con visitatori europei, e italiani in particolare, erano desiderosi di farsi fotografare con noi. Noi parrochiani viaggiatori, che all'inizio abbiamo accolto la proposta di don Luca con qualche perplessità, siamo tornati con bagagli pieni di souvenir speciali, fatti di ore e giorni di conoscenza di luoghi e di persone, di condivisione di opinioni, emozioni e allegria. Ci siamo riconosciuti nella preghiera comunitaria e nei gesti di aiuto agli altri, alle piccole comunità cattoliche che traducono il messaggio evangelico nel soccorso quotidiano a chi vive nella povertà e nell'ignoranza. Fra noi si è creato da subito un clima affettuoso, in cui era bello dirci Buongiorno! al mattino e chiacchierare a tavola senza sosta e senza silenzi. Abbiamo stretto nuove amicizie, ne abbiamo ritrovate e riscoperte altre. Ne abbiamo portato a casa una valigiona piena, il più prezioso souvenir per tutti noi.

Simona Baroni



• Dove?!? In Uzbekistan E dov'è l'Uzbekistan? Con queste domande siamo partiti per il nostro viaggio verso una destinazione semiconosciuta. Una volta arrivati, abbiamo trovato un paese bellissimo. Abbiamo visto città imperiali, con madrase e moschee stupende. Mentre le visitavi, il tuo pensiero andava al tempo di Marco Polo, e, cercavi di immaginare come poteva essere viaggiare sulla via della seta, tre mille difficoltà, alla ricerca di nuove conoscenze. Abbiamo visto il deserto; il deserto nella sua immensità ti fa capire la piccolezza dell'uomo nei confronti della grandezza della natura. Abbiamo incontrato persone che avevano la gioia e il piacere di fare una foto con noi. Abbiamo trovato un paese dove il 60% della popolazione ha meno di 30 anni. I ragazzi con i quali abbiamo avuto occasione di parlare, sono pieni di entusiasmo e di sogni. Ecco, una cosa che noi forse abbiamo perso, è la capacità di sognare, e, di conseguenza, trasmettere ai nostri ragazzi la voglia di inseguire grandi ideali.

Un viaggiatore

CHIARAVALLE DELLA COLOMBA E CASTELL'ARQUATO

• La pioggia intensa a tratti e le nuvole non hanno rovinato il pellegrinaggio organizzato dalla nostra Comunità Pastorale all'Abbazia

cistercense di Chiaravalle della Colomba ad Alseno in provincia di Piacenza. Bus "sold out", siamo partiti da Bareggio con le migliori aspettative che non sono state deluse. Ad Alseno abbiamo ammirato le bellezze dell'abbazia, chiamata così per una leggenda che narra come il perimetro del monastero sia stato indicato ai monaci da una colomba bianca con delle pagliuzze. Ci ha accolto un monaco dell'abbazia che ci ha guidato nella vista del monastero, del chiostro e della chiesa di cui si hanno notizie già dall'anno 1100. La fondazione della "Colomba" è stata merito della straordinaria attività di San Bernardo di Chiaravalle ed è famosa per l'infiorata del Corpus Domini ai cui preparativi abbiamo in parte assistito. Dopo la visita Don Luca ha celebrato la Santa Messa nella cappella del Crocifisso (sagrestia) dove dietro l'altare campeggia un affresco "giottesco" della crocifissione. Al termine di un lauto e apprezzato pranzo in un ristorante locale ci siamo diretti alla splendida Castell'Arquato (PC), situata sulle prime alture della val d'Arda, dove ci attendevano le guide per la vista al borgo. Abbiamo visitato il Palazzo del Priore, la Collegiata e la Rocca Viscontea ultimata da Luchino Visconti. Abbiamo fatto ritorno a Bareggio dopo un'intensa giornata ricca di spiritualità, arte, cultura e ovviamente tanta allegria e condivisione.

Daniele Angelo Pirovano

Ortodossia: un universo che abbiamo iniziato a conoscere

grazie all'incontro che si è tenuto nel mese di aprile

Domenica 7 Aprile si è svolto presso la sala parrocchiale di piazza Cavour l'incontro "L'Ortodossia: viaggio in un universo spirituale affascinante e mal conosciuto" tenuto dalla Professoressa Emanuela Fogliadini, docente di Teologia ortodossa e di Storia dell'arte presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto di Scienze religiose di Milano, e da Madre Scolastica, unica igumena italiana di un eremo ortodosso.

Come indicato dal titolo si è trattato davvero di un viaggio affascinante nella cristianità orientale, al tempo stesso sia così vicina e simile sia realmente poco e mal conosciuta dalla cristianità occidentale. Si è partiti da un elemento caratteristico dell'ortodossia, ossia la centralità delle icone, le immagini sacre che indicano un incontro tra la persona raffigurata e il fedele che le sta di fronte. Le icone attestano il dogma dell'incarnazione, manifestano e insieme nascondono il mistero divino e hanno una dimensione ecclesiale-liturgica, elemento evidenziato dalla presenza nelle chiese ortodosse dell'iconostasi, la parete divisoria che separa la zona dove siedono i fedeli dalla zona dove il sacerdote celebra la liturgia. Generalmente composta da cinque file di icone, l'iconostasi rappresenta la storia della salvezza per immagini che il fedele contempla e ricorda durante il rito.

Si è poi passati a illustrare la complessità del rito bizantino attraverso anche la bellezza delle immagini di chiese ortodosse e la spiegazione del significato di alcuni oggetti caratteristici che si trovano al loro interno. Successivamente sono state illustrate le tappe storiche che hanno portato alla divisione tra cristiani orientali e occidentali, fino ad arrivare alla data del grande scisma del 1054, cercando di spiegare quali sono stati realmente i diversi fattori che hanno portato



purtroppo a questa divisione e le differenze che sussistono ancora oggi.

Ci si è soffermati su alcuni elementi, come ad esempio i sacramenti, l'utilizzo del pane lievitato o azzimo per il pane eucaristico, il celibato ecclesiastico, oppure il monachismo. Sono stati affrontati tantissimi aspetti e tanti altri si sarebbero potuti approfondire ulteriormente, ma come si è evidenziato dal racconto appassionante e appassionato delle relatrici il tempo è trascorso in fretta e i numerosi partecipanti hanno ascoltato e seguito con attenzione e interesse questa carrellata di immagini e spiegazioni su una parte della cristianità così simile alla nostra e da cui potremmo attingere spunti interessanti in termini di spiritualità. Questi incontri che illustrano e approfondiscono altre confessioni cristiane e non solo - sono stati già organizzati incontri sull'Ebraismo e sull'Islam - sono molto interessanti e ampliano lo sguardo, pertanto desideriamo poterne proporre altri altrettanto stimolanti.

**Centro Culturale La Lucerna,
Circolo Culturale Bareggio**

L'incontro con **Alberto Mattioli**

occasione preziosa per approfondire
la figura di Giorgio La Pira

"Ho un solo alleato.

La giustizia fraterna quale il Vangelo presenta

Ciò significa: il lavoro per chi ne manca.

Casa per chi ne è privo

assistenza per chi ne necessita

libertà spirituale e politica per tutti"

(Giorgio La Pira)

Domenica 13 aprile, Alberto Mattioli, giornalista e curatore del libro "Fede, Politica e Profezia", ci ha fatto conoscere con grande coinvolgimento la figura di Giorgio La Pira, uomo di grande rilievo nel panorama politico dell'Italia del XX secolo.

Giorgio La Pira fu un uomo di ardente fede, instancabile nell'impegno politico, attento alle necessità dell'altro, e soprattutto fu un "profeta di pace".

Nell'impegno politico non si risparmiò: fu nel 1945 deputato dell'Assemblea Costituente, nel 1951 e nel 1955 fu eletto Sindaco di Firenze, fu Deputato alla Camera, e soprattutto svolse un'intensa attività a livello internazionale a favore della pace e del dialogo tra le nazioni.

La Pira sosteneva fermamente che non esisteva alternativa alla pace, pace che si ottiene attraverso il dialogo e la conoscenza tra popoli. Cito solo un gesto fra i tanti profetici e illuminati di La Pira: organizzò nell'autunno del 1955 a Firenze, un convegno alquanto singolare, in cui radunò tutti i Sindaci delle città capitali di tutto il mondo. In tale occasione venne siglata una pergamena simbolica, strumento diplomatico attraverso cui i convenuti esprimevano volontà di pace e tessevano un patto di amicizia e fraternità.

Giorgio La Pira fu vera "Sentinella di Pace" In questo XXI secolo dilaniato da guerre e conflitti la forza e l'attualità della testimonianza di Giorgio La Pira dovrebbe, ancor oggi, es-



sere un utile e prezioso punto di riferimento e fonte di ispirazione per noi, cattolici, cittadini impegnati, e per tutti coloro che hanno a cuore il futuro dell'umanità.

Grazie ad Alberto Mattioli che ci ha avvicinato a quest' uomo di grande valore e grazie ai Circoli culturali che hanno sostenuto questa edificante iniziativa.

Azione Cattolica Parrocchiale



**Fede, Politica
e Profezia**

a cura
di Alberto
Mattioli

Ed. In Dialogo,
pag. 216
18 euro

E' più grande colui che serve

Si è raccolta una comunità intera, mercoledì 10 aprile, per l'ultimo saluto a Pinuccia. Quella comunità che per moltissimi anni lei ha servito prestando il suo tempo in tanti ambiti della vita parrocchiale. In primis in oratorio che, come ha ricordato don Riccardo Brena durante l'omelia, era il suo salotto di casa, dove amava discorrere e coltivare le amicizie, ma dove soprattutto ha speso le sue energie per cucinare, pulire, sorridere, accogliere, trasmettere la fede ai piccoli attraverso il suo essere catechista. L'oratorio... il luogo dove lei più ha amato e ha dato la vita per gli altri, il luogo dove ha chiesto di tornare nell'ultimo periodo, perché riteneva la sua medicina.



Anche i bambini presenti alle esequie hanno voluto ricordarla indossando una maglietta che riportava la scritta emblematica: "Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici". Sempre al suo posto Pinuccia, fedele al compito che il Signore le ha dato, al di là dei diversi coadiutori che sono passati dall'Oratorio S. Luigi e che hanno voluto essere presenti alla cerimonia funebre, per testimoniare la vita compiuta di Pinuccia. Una vita pienamente realizzata perché incarnazione del Vangelo. Sapeva bene, infatti, Pinuccia chi, agli occhi del Signore, è considerato più grande...

"Gesù chiese loro: «Di che cosa stavate

discutendo lungo la via?». Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». (Mc 33-35)

■ Cara Pinuccia, anzi carissima Pinu, in questi giorni pensavamo alle ore e ai giorni che hai trascorso in oratorio... sono stati la maggior parte della tua vita. Quanto pulire, quanto cucinare, quante caramelle e palloni hai dato. A volte eri lì la mattina presto, a volte tornavi anche alla sera, quando i turni erano scoperti, per tenere viva una realtà in cui hai messo tutto: cuore, mani, tempo, passione, ma anche pazienza, e se qualche volta ti scappava, non lo "mandavi a dire", perché era sempre per il bene del nostro oratorio. Sei stata catechista per decenni, con il tuo stile semplice, schietto e generoso, certa che i tuoi ragazzi si sarebbero ricordati dello sguardo buono che avevi per ognuno di loro. Ci mancheranno le tue lasagne, i cori per le tagliatelle di nonna pinu, il tempo trascorso insieme all'oratorio feriale e nei campeggi. Ci mancherà il tuo entusiasmo quando ad ogni proposta ci dicevi "sì, sì, bello facciamolo!!!" Il tuo ultimo rammarico: non essere venuta all'incontro dei cresimandi a San Siro il mese scorso... Grazie per la tua testimonianza di fede, per la passione per il canto. Grazie per la tua compagnia, per la tua allegria, per la tua forza. Sei sempre stata presente, e ci hai custodito con tanta umiltà. Per noi sei stata come una sorella, una mamma e soprattutto un'amica. Grazie a Renato e a Sara per averla donata a tutti noi. Grazie Bodio Lomnago, il tuo amato paesino, di cui hai sempre conservato il ricordo e la nostalgia... E quel pizzico di accento vares(z)otto che resterà per sempre nei nostri cuori.

Di ritorno dalle missioni in Africa

Alle 20.30 ci presentiamo alla porta di Luisa; per noi sono già pronte delle fette di crostata, e due graziosi block notes di fattura africana, che utilizzo subito per prendere appunti.

Ci accomodiamo e inizia il racconto, che si snoda limpido e scorrevole tra missioni in Etiopia e comunità in Kenya; sempre presenti e vive nelle sue parole sono la relazione di profonda amicizia che la lega a quelle che lei chiama "le sue suore" e l'attenzione e l'affetto per gli ultimi, in particolare le giovani donne con i loro bambini. Conosciamo allora la realtà di Zway, nel sud dell'Etiopia, dove le suore salesiane hanno realizzato una scuola primaria e secondaria e un istituto di moda. La comunità ospita anche un dispensario presso cui si recano le mamme con figli in età infantile afflitti da problemi di denutrizione. Mentre i bambini vengono curati con la fafa (un alimento a base di farina di avena, molto nutriente ma costoso) le mamme seguono corsi di nursery e alfabetizzazione organizzati dalle suore.

A Gubrie, in un'altra missione, vi sono scuole e corsi di catechismo per i bambini; lì le suore hanno costruito un pozzo e un piccolo forno, ove la popolazione può acquistare il pane, ma dove lo stesso pane, dopo una certa ora, viene regalato e diventa preziosa merce di scambio da investire in generi di prima necessità al mercato locale. Luisa racconta che in altre località dell'Etiopia non è stato possibile recarsi perché purtroppo sono zone pericolose di guerriglia.

Dopo un paio di settimane, si è spostata in Kenya, presso Nairobi, dove si trova la casa ispettoriale dell'ordine delle suore salesiane. A Mutuini le religiose gestiscono una scuola primaria mista e Luisa ci racconta di progetti di adozione a distanza, che coinvolgono



bambini, ragazze delle scuole superiori ed una universitaria. La missione di Dagoretti si trova in una baraccopoli: le suore hanno

creato un'attività che ha permesso il recupero di ragazze dalla strada;

ora le giovani madri, si autogestiscono onestamente grazie alla vendita dei loro piccoli lavoretti in paglia. A Makoyu sono sorte una scuola primaria e secondaria mista e ad Embu un dispensario e una scuola superiore femminile. Anche in queste comunità sono attivi progetti di adozione a distanza, rispetto ai quali Luisa si occupa di fare da tramite

dando puntuali riscontri alle famiglie in Italia. Il racconto procede con il riferimento al dispensario Urafiki Medical Center di Kitengala realizzato da Leonardo e Maria, che tanti anni fa hanno lasciato Trieste per il Kenya. Leonardo, tecnico di ortopedia, ha creato una serra che produce verdure la cui vendita sovvenziona il dispensario, e con una vecchia automobile lui, la moglie e la figlia recano farmaci ai villaggi del circondario. Fanno moltissimo grazie all'amore e alla determinazione, anche se avrebbero necessità di strumenti e apparecchiature mediche. Quando in conclusione chiediamo a Luisa che cosa conservi nel cuore ogni volta che torna dalla visita a quelle comunità, lei risponde ricordando commossa la gentilezza delle persone, gli sguardi e i sorrisi dei bambini e la straordinaria accoglienza che sperimenta. La sua narrazione è intessuta di quella speciale naturalezza che ci fa percepire come per Luisa le annuali visite alle comunità missionarie in Africa e in Asia siano parti integranti, preziose e - diremmo quasi - indispensabili alla sua stessa esistenza, cui donano gusto e gioia.

Gruppo Missionario San Martino



Prima **Santa Comunione**

12 maggio 2024







Prima Santa Comunione

19 maggio 2024



Un giardino pieno di vita

Domenica 24 marzo 2024: il vescovo Mario incontra tutti i cresimandi, accompagnati da genitori, padrini, madrine, catechiste, e don della Diocesi. Come perdere un appuntamento così importante!

Indossate le pettorine azzurre, segno di appartenenza alla zona pastorale di Rho, 135 bareggesi si sono dati appuntamento allo Stadio di San Siro per vivere un pomeriggio di gioia, con canti, preghiere, incantevoli scenografie e con le immancabili "ola" da stadio, in un vero tripudio di colori e voci.

Siamo stati invitati a riflettere sulla lettera che il Vescovo ha scritto a tutti i cresimandi, dal titolo "Il Giardino che è in te". Attraverso dei segni come l'acqua, il "vento amico" e il sostegno della croce, il Vescovo ha suggerito ai ragazzi il segreto per essere dei fiori che abbelliscono la terra e la vita.

L'acqua immagine dello Spirito Santo, donato con il Battesimo e che verrà riconfermato con la Cresima, è la sorgente per la vita eterna: da qui la richiesta del Vescovo di introdurre la preghiera del mattino bevendo un bicchiere di acqua fresca. Spalancando le finestre al mattino, invece, dobbiamo far entrare in casa il "vento amico", che porta i profumi e l'odore della vita, come fiori e alberi ne hanno bisogno per portare frutto.

Siamo proprio noi quei fiori e abbiamo bisogno dello Spirito Santo per diffondere i Suoi doni nel mondo. Infine, iniziare la preghiera con il segno della croce è indispensabile per indicarci che, senza Gesù, non ce la facciamo a stare in piedi da soli.

Al termine dell'incontro ci sono stati donati poi dei semi di girasole, che planteremo nei nostri oratori con l'impegno di essere proprio come loro: seguire il Signore Gesù come il girasole segue il sole.

Abbiamo chiesto proprio a uno dei nostri cresimandi, Anna P., di raccontarci la sua esperienza:

"A San Siro ho vissuto uno dei momenti



più entusiasmanti della mia vita. Ho vissuto in prima persona ciò che ho sentito dalle mie care catechiste, dai genitori, nonni, zii, insomma...da chi prima di me ha visto e ha creduto! Lo stadio, di solito considerato "tempio" del calcio, quel pomeriggio è diventato un tempio del Signore, luogo traboccante di fede e gioia. Noi cresimandi, sotto la guida dell'Arcivescovo Mario, abbiamo compreso il senso della Cresima e come "vivere una vita piena di vita": come il girasole segue sempre il sole, anche noi ragazzi dobbiamo vivere seguendo sempre gli insegnamenti di Gesù". Certo, un compito non poco impegnativo! Aver vissuto però con tanti ragazzi della propria età un momento così intenso, fa sentire meno soli e parte della grande famiglia che è la Chiesa.

Simona



Anniversari di matrimonio 2024

5 anni

Castiglioni Francesco/Colangelo Laura

20 anni

Memeo Riccardo/Panigo Ombretta

30 anni

Campaci Maurizio/Zagaria Natalina
Cattaneo Stefano/Baroni Maria
Fusari Ernesto/Ranzani Emanuela
Lazzaroni Ambrogio/Zangari Giuseppina

35 anni

Cozzi Guido/Pirota Elisabetta

40 anni

Colangelo Michele/Cislaghi Enrica

45 anni

Maggiolini Abele/Maestroni Eliana

50 anni

Bartezaghi Sergio/Vannucci Rita
Ceserani Valeriano/Maffucci Gaetana
Cuoccio Matteo /Beolchi Agnese
Pigliafreddo Pietro/Sabino Angela
Roscigno Vincenzo/Dello Stritto Maria
Tessitore Gaetano/Natale Cecilia

55 anni

Carettoni Renzo/Baronio Lucia
Marconi Umberto/Bonanno Iole
Monteforte Giovanni/Pigliafreddo Ornella

60 anni

De Donato Angelo/Sarti Loredana
Giambelli Carlo/Plumis Maria Carla
Lombardi Giuseppe/Obinu Giovanna

65 anni

Cannata Giuseppe/Monteforte Rosa



Foto Priscilla, via Manzoni 12 Bareggio



Foto Priscilla, via Manzoni 12 Bareggio



Foto Priscilla, via Manzoni 12 Bareggio

I pellegrinaggi dei nostri ragazzi

PELEGRINAGGIO A ROMA DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA

È la mattina del Lunedì dell'Angelo quando un gruppo di 40 preadolescenti di terza media della nostra parrocchia, insieme a don Riccardo, agli educatori e altri accompagnatori, prendono un treno che passa forse solo una volta nella vita: quello diretto a Roma, per trascorrere tre giorni professando la Fede in Dio insieme alle altre centinaia di ragazzi della diocesi di Milano.

Giornate dense, all'insegna di una miriade di emozioni, testimonianze, ma anche cultura e divertimento! Tra una visita alla Fontana di Trevi, passando per il Colosseo, il Pantheon, Piazza di Spagna e tutto ciò che di bello la nostra capitale ha da offrire (delizie culinarie comprese), si sono intervallati momenti significativi di preghiera e riflessione, prima con gli altri piccoli gruppi del nostro Decanato, per poi concludere con l'udienza generale presieduta da Papa Francesco.

Oltre alle importanti parole del Santo Padre, quelle che più hanno scalfito l'esperienza dei ragazzi sono state quelle del nostro Arcivescovo Mario durante la celebrazione della Santa

Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore la mattina del secondo giorno.

Mons. Delpini ha esordito invitando i ragazzi a riflettere sul significato del segno della croce, gesto forse che si dà molto per scontato data la sua quotidianità e facilità, ma che per primo testimonia la nostra Fede. Non solo, ha ricordato che Gesù è con noi tutti i giorni, soprattutto nei momenti di paura, difficoltà e nei quali non ci sentiamo all'altezza e, proprio per questo, non bisogna mai smettere di vedere la Sua presenza. A questo proposito, ha concluso con un grande invito ad impegnarsi: "È facile incontrare Gesù, non si nasconde: cercatelo nella Messa domenicale, nella preghiera quotidiana, nella partecipazione al gruppo degli adolescenti della vostra comunità. Siate benedizione per quelli che vi incontrano".

Questi giorni hanno permesso sia ai ragazzi che agli educatori di riflettere e condividere molto su ciò che Dio significa per ciascuno e farlo in questo contesto ha acceso una fiamma potente che ora è d'obbligo riportare nella quotidianità della nostra comunità e nella vita di tutti i giorni. La testimonianza diretta





di uno dei ragazzi è riprova di questa Luce che si è accesa e ora bisogna alimentare e portare nel mondo!

“Il pellegrinaggio a Roma è stata un’esperienza indimenticabile, un insieme di attimi belli ed emozionanti.

Sono state bellissime le camminate per le vie del centro di Roma guardando tutti i monumenti in ogni angolo della città, le messe in quelle chiese antiche e maestose, i momenti di svago e divertimento ma soprattutto stare tutto il giorno con il gruppo del catechismo. Il momento che ho preferito è stata l’Udienza Generale di Papa Francesco, soprattutto quando rivolgendosi a noi ragazzi ha detto: “Cari ragazzi, sappiate testimoniare con l’entusiasmo e la generosità della vostra giovane età la fedeltà al Vangelo seguendo sempre Cristo, luce del mondo”(Mattia).

Benedetta Farè

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI DEI RAGAZZI DI SECONDA MEDIA

Dal 25 al 27 aprile il gruppo dei ragazzi di seconda media del nostro oratorio con gli educatori e don Riccardo si è recato in pellegrinaggio ad Assisi per riflettere sulla figura di San Francesco, un santo che parla a tutti in tutte le epoche.

Al nostro arrivo abbiamo visitato la Basilica di Santa Maria degli Angeli, in particolare la

Porziuncola, luogo che ha visto nascere la prima comunità di frati francescani e dove morì San Francesco. Vedere l’enorme quantità di fedeli presenti nello stesso momento, tutti uniti nella preghiera, ci ha fatto riflettere ... Molto significativo è stato anche lasciarsi guidare dalla serenità presente nell’aria, dal clima di fede che si respira all’interno della Porziuncola, viaggiando nel tempo e nella storia rimanendo con i piedi per terra.

Il giorno seguente l’abbiamo trascorso ad Assisi, città molto affascinante se la si percorre sulle orme di San Francesco e Santa Chiara e con gli occhi della fede.

La suora che ci ha fatto da guida nella basilica di San Francesco ci ha raccontato, facendoci osservare tutti gli affreschi, la vita semplice ed essenziale del frate paragonata a quella di Gesù.

Anche l’Eremo delle carceri, dove frate Francesco si ritirava in preghiera solitaria immerso nella bellezza della natura, è un luogo “magico”: abbiamo riscoperto quel silenzio che sempre più viene a mancare nella vita di tutti i giorni.

Un momento importante del nostro pellegrinaggio è stato al santuario della Spogliazione dove è depresso Carlo Acutis: abbiamo invitato i ragazzi ad affidarsi a lui con la domanda: “Cosa ci rende originali?” e riflettendo sul fatto che ciascuno di noi è originale; il rischio però è



di "morire fotocopia". Spesso infatti, per non rimanere esclusi dagli amici, ci omologhiamo e diventiamo tutti copie gli uni degli altri.

Sulle orme di Francesco, in queste giornate intense, abbiamo accompagnato i ragazzi a scoprire che la nostra meta è l'infinito, la Santità! E per raggiungerla, sono importanti il viaggio che compiamo, le tappe che affrontiamo e gli impegni che ci prendiamo. Per questo, ognuno di noi si è dato un impegno personale da portare avanti una volta terminato il nostro pellegrinaggio.

Con la visita della Chiesa di San Damiano, dove il crocifisso parlò a Francesco chiedendogli di riparare la sua casa, è terminato

la nostra esperienza. Così come Francesco riparò la casa del Signore, (la chiesa come costruzione), e i rapporti all'interno di essa, noi ci siamo interrogati sui nostri rapporti e su cosa li può costruire o distruggere. In questi giorni abbiamo ascoltato le parole di frati e suore che ci hanno ribadito più volte, come Assisi sia in grado di "toccare" nel profondo il cuore dei pellegrini, se lo si vuole veramente, pronti per portare la luce nel mondo come San Francesco e i suoi compagni hanno fatto e continuano a fare.

Il mondo ha bisogno della nostra luce, siamo disposti a brillare per illuminarlo?

Samuele Pirola

Oratorio Estivo 2024

10 giugno - 12 luglio

Oratorio S. Luigi:

dalla prima alla quarta elementare

Oratorio S. Martino:

dalla 5° elementare alla terza media

Entreranno in oratorio ogni mattina, portando con sé la voglia di correre, giocare, divertirsi. Come andrà lo conosciamo: **sarà un bel "Via-Vai"**, movimentato, allegro, ma non confuso e dispersivo. Sapremo, infatti, dove portare i



ragazzi e le ragazze che popoleranno il prossimo Oratorio estivo, **li condurremo lungo un sentiero che propone loro l'incontro con Dio,**

attraverso la gioia di una comunità che attraverso i volontari si impegna nel servizio, perché crede nel Signore Gesù e nel suo Vangelo.

Progetto Donacibo

Anche le scuole del nostro territorio hanno partecipato all'iniziativa

■ **Ernesto Fusari**

Presidente

Nel mese di marzo, mese del dono cibo, in tutti i plessi scolastici di Bareggio si è svolto il progetto DONACIBO, promosso in Italia dalla Federazione Banchi di Solidarietà e gestito nella nostra comunità dal banco di solidarietà associazione Cesto Solidale S. Gianna Beretta Molla ODV. Questo banco di solidarietà opera sul territorio di Bareggio da 14 anni, con il compito di distribuire mensilmente pacchi di generi alimentari alle famiglie bisognose. L'amministrazione comunale ha inserito il progetto DONACIBO nella programmazione del diritto allo studio di Bareggio, con approvazione da parte del Consiglio d'Istituto del plesso scolastico Perlasca. Il progetto è stato presentato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di San Martino e di Bareggio, grazie al contributo del volontario, Claudio Luisi, della Federazione Banchi di Solidarietà che ha spiegato ai ragazzi le finalità del progetto. Nelle scuole primarie, invece, sono state direttamente le insegnanti di religione a spiegarne lo scopo agli alunni. Il DONACIBO è una proposta di educazione alla carità rivolta alle scuole, con questi principali obiettivi: la sensibilizzazione al bisogno, la testimonianza di solidarietà, la raccolta di generi alimentari. Si è spiegato ai ragazzi che un banco di so-

lidarietà è un'opera gratuita di volontari che ogni mese raccolgono generi alimentari da destinare a persone bisognose. L'associazione Cesto Solidale S. Gianna Beretta Molla svolge questo compito a Bareggio e si fa carico mensilmente di 90 famiglie in difficoltà. Si procura il necessario da distribuire attraverso una rete che comprende: l'asso-

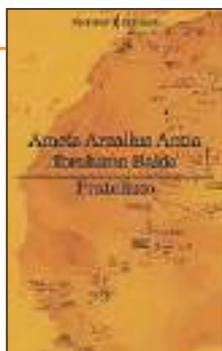
ciatione Banco Alimentare che realizza tra l'altro, ogni anno, la Colletta Nazionale nei supermercati e che continuamente recupera le eccedenze alimentari; il progetto DONACIBO, raccolta collegata alla settimana di educazione alla carità nelle scuole; i nostri stessi volontari e amici, denominati "Famiglie Solidali", che ogni mese "fanno un po' di spesa" e ce la donano. Nella settimana dal 18 marzo al 22 marzo è stato quindi chiesto ai ragazzi e alle loro famiglie di portare alcuni prodotti e di consegnarli ai volontari del Cesto Solidale, presenti all'esterno della scuola

durante l'orario di entrata. La risposta è stata eccezionale, abbiamo raccolto molti prodotti che distribuiremo alle famiglie bisognose.

La nostra speranza è che questo progetto educativo sia stato di aiuto a far crescere i nostri ragazzi e le loro famiglie nella consapevolezza che la carità è una via che porta a un mondo più umano e solidale. A nome del direttivo del banco di solidarietà associazione Cesto Solidale S. Gianna Beretta Molla ringrazio di cuore l'amministrazione comunale, la Dirigente scolastica, il Consiglio di Istituto e tutte le insegnanti che si sono prestate per un'efficace realizzazione del progetto.



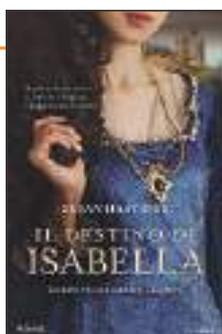
Libri consigliati



■ Fratellino di Amets Arzallus Antia

Ed. Feltrinelli, pag. 128 - 11.40 euro

È alla ricerca del fratello piccolo, partito per raggiungere l'Europa e mai arrivato, che Ibrahima Balde lascia la Guinea, per intraprendere un viaggio comune a migliaia di africani. Il romanzo è la cronaca, lucida ed essenziale, della vita di Balde, da lui stesso raccontata, e trascritta dal poeta Amets A. Antia. Una voce che ci fa conoscere, senza vittimismo ma in tutta la sua drammaticità, da chi l'ha vissuta in prima persona, cos'è la traversata del deserto, il traffico dei migranti, la prigionia, il viaggio in mare, la morte. *"Leggetelo e vedrete il dramma dei migranti prima di imbarcarsi"* (Papa Francesco).



■ Il destino di Isabella di Susan Hastings

Ed. Piemme, 17.90 euro - pag.352

Isabella ha poco più di trent'anni, ma è già una leader indiscussa. È retta da una fede saldissima, dalla speranza nel popolo castigliano e dall'amore per la sua famiglia. Alcuni dei più grandi protagonisti dell'epoca si sono confrontati con lei e con le sue scelte: da Tomás de Torquemada, il primo grande inquisitore e confessore personale di Isabella a Colombo che ha proposto il suo progetto alla coppia reale spagnola, ottenendo il finanziamento all'impresa. Isabella è una regina che ha sempre partecipato in prima linea alla politica del suo paese, è una donna forte, una madre coraggiosa, e una consigliera preziosa. In questo romanzo scopriamo gli anni che vanno dal 1482 fino agli ultimi giorni della regina e che continuano i fatti raccontati nel primo volume della dilogia *"Una principessa sul trono di Spagna"*.



■ Il lato più bello di A. Pellai e B. Tamborini

Salani Editore, pag. 254 - 13.90 euro

In un mondo in cui essere belli e magri sembra l'unico ingrediente per il successo, Viola ha un sogno. Che tutti possano vedersi davvero, imparare a conoscersi e scoprire il proprio lato più bello. Per questo ha deciso di diventare una videomaker: per restituire una storia a chi non riesce a farsi sentire e che, per i motivi più diversi, si sente fuori posto. Iniziare non è facile ma Viola è una forza della natura e non si lascia buttare giù. Questo lo sa bene la sua migliore amica Lara, che farà di tutto per aiutarla. L'ha capito Leo, genio dell'informatica, che ha gli occhi tristi e vive in un mondo tutto suo fatto di mattoncini colorati. Ed è chiaro anche a Jacopo, che per Viola e la sua determinazione sembra avere un debole... Un inno al coraggio di credere in se stessi, un romanzo dedicato a quelle insicurezze che, con un po' di fiducia, possono trasformarsi nei nostri più grandi punti di forza.

Parrocchia **SS. Nazaro e Celso**

Battesimi

- Ricci Martina
- Addamo Alice
- Parisi Sara
- Pulvirenti Jean
- Scavone Tommaso

Matrimoni

- Fresca Nazzareno/Piconese Anna Cristina

Defunti

- Baroni Alessandra 84

- Capano Saverio 69
- Gorlani Renata 86
- Catturini Gesuina 88
- De Andreis Costantina 77
- Trezzi Angela 80
- Tambone Leonardo 79
- Fagnani Fabrizio 52
- Siringo Michele un giorno 77
- Comunetti Giuseppina 65
- Beretta Anna Maria 44
- Pisanu Mario

Parrocchia **Madonna Pellegrina**

Defunti

- Maltagliati Giovanni 79
- Barattieri Andreina 74
- Mentoni Orestina 92
- Magistrelli Ester 75
- Garavaglia Ermanno (detto Balena) 80
- Galasso Leo 79
- Maggiolini Alessandrina 89
- Biasi Francesco Paolo 78

Battesimi

- Caligiuri Matilde
- Deiola Gaia
- Pinotti Gabriele
- Jancaj Rian
- Jancaj Lea
- Locco Leonardo

Gesto Caritativo della Quaresima

Le offerte raccolte durante la Quaresima (**5000 euro**) sono state destinate alla parrocchia di **S. Caterina a Betlemme**.

Il Parroco Rami Asakrieh guida una comunità di 4580 fedeli cristiani.

La cifra raccolta servirà a sostenere le famiglie ordinarie che si trovano in grave difficoltà economica.



Scuola Materna **Fracassi**

Si avvia al termine l'anno scolastico per la Scuola Materna Fracassi. Tre sono stati gli appuntamenti che hanno caratterizzato questa ultima parte dell'anno: la festa di giovedì 23 maggio, che ha visto tutti i bambini protagonisti sul palco, la consegna, giovedì 30 maggio, dei diplomi ai grandoni, che a settembre inizieranno la Scuola Primaria e la gita finale alla Cascina Felice.

Ricordiamo che sono disponibili ancora alcuni posti per il prossimo anno scolastico 2024/2025

info: materna.fracassi@libero.it
tel. 02.901.32.56)

